

VALUTAZIONE ISTITUTO "A. STOPPANI" LECCO 3

"La valutazione nella (della) scuola è diventata oggi una rilevante "sfida" istituzionale, oltre che una controversa questione pedagogica".

GIANCARLO CERINI

RIFERIMENTI NORMATIVI

- 1 settembre 2008 Decreto Legge n 137
- Legge 30 ottobre 2008 n 169
- Schema di Regolamento per il coordinamento delle norme sulla valutazione
- Decreto Ministeriale n.5 del 16 gennaio 2009 sul comportamento
- C.M. n 10 del 23 gennaio 2009
- D.M. 254/2012, pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale n.30 del 5 febbraio 2013
- C.M. n.22 del 26 agosto 2013 – Misure di accompagnamento Indicazioni Nazionali 2012

*"Una valutazione adeguatamente formativa e di qualità **non rileva solamente gli esiti**, ma pone attenzione **soprattutto** ai processi formativi dell'alunno, è strettamente correlata alla programmazione delle attività e agli obiettivi di apprendimento, considera il differenziale di apprendimento. **Si realizza attraverso** l'osservazione continua e sistematica dei processi di apprendimento **formali e informali**, documenta la progressiva maturazione dell'identità personale, promuove una riflessione continua dell'alunno come autovalutazione dei suoi comportamenti e percorsi di apprendimento."*

Dalle Nuove Indicazioni Nazionali 2012 (adottate con Regolamento del Ministero dell'Istruzione del 16/11/2012):

"Agli insegnanti competono la responsabilità della valutazione e la cura della documentazione, nonché la scelta dei relativi strumenti, nel quadro dei criteri deliberati dagli organi collegiali. Le verifiche intermedie e le valutazioni periodiche e finali devono essere coerenti con gli obiettivi e i traguardi previsti dalle indicazioni e declinati nel curricolo.

*La valutazione precede, accompagna e segue i percorsi curricolari. Attiva le azioni da intraprendere, regola quelle avviate, promuove il bilancio critico su quelle condotte a termine. Assume una preminente **funzione formativa**, di accompagnamento dei processi di apprendimento e di stimolo al miglioramento continuo.*

Occorre assicurare agli studenti e alle famiglie un'informazione tempestiva e trasparente sui criteri e sui risultati delle valutazioni effettuate nei diversi momenti del percorso scolastico, promuovendone con costanza la partecipazione e la corresponsabilità educativa, nella distinzione di ruoli e funzioni."

Nel nostro Istituto si è costituita, nell'anno scolastico 2012/13, il *Nucleo di Autovalutazione*, composto da una rappresentanza dei diversi plessi al fine di condividere e implementare le pratiche di valutazione già in atto presso l'Istituto. Il Nucleo di Autovalutazione di Istituto lavora in contatto con le referenti per il Successo Formativo rispetto agli alunni con diverse difficoltà educative- didattiche (BES, DSA, DISABILI...), con le referenti per il POF, con le referenti Continuità, con la referente per i corsi di Formazione degli insegnanti. Un importante obiettivo del nostro Istituto è quello di condividere percorsi di tipo educativo, trasversale e disciplinare oltre a criteri e modalità di valutazione che agevolino il passaggio tra i due ordini di scuole (Primaria e Secondaria di primo grado).

IL PROCESSO DI VALUTAZIONE

“La valutazione è l’espressione di un giudizio fondato su criteri ed aspettative stabilite da chi valuta”.

M. Comoglio

La valutazione è riferita a comportamenti osservabili, qualità del lavoro svolto, in relazione a precisi obiettivi dichiarati e sempre in considerazione dei progressi dimostrati dall’alunno stesso. E’ un processo che aiuta l’alunno a crescere, evitandone il carattere sanzionatorio e selettivo; deve svolgere una funzione orientativa e valorizzare i risultati positivi raggiunti.

La valutazione deve essere considerata come autoregolazione dell’attività didattica. Infatti essa è un processo che registra come gli alunni stanno cambiando attraverso la raccolta di informazioni in itinere che permettono anche la stima dell’efficacia delle strategie formative adottate e l’eventuale adeguamento /rimodulazione della progettazione.

La valutazione persegue l’intento di incrementare la qualità dell’istruzione e prevede una responsabilità di tipo individuale, in capo ai singoli docenti, al team/consiglio di classe , e una di tipo collegiale legata al Piano dell’Offerta Formativa d’ Istituto. Il Collegio dei Docenti, presieduto dal Dirigente Scolastico, definisce le modalità e i criteri per assicurare omogeneità, equità e trasparenza della valutazione, nel rispetto del principio della libertà di insegnamento

La valutazione nel nostro Istituto è rivolta principalmente su due fronti: **Valutazione dell’Alunno e Valutazione di Sistema**; a questi si affianca il ruolo regolatore del Servizio Nazionale di Valutazione (Invalsi) che fornisce elementi di confronto inerenti entrambi gli aspetti.

VALUTAZIONE dell’ALUNNO

La valutazione è riferita a comportamenti osservabili, prestazioni, qualità del lavoro svolto, in relazione a precisi obiettivi dichiarati e sempre in considerazione dei progressi dimostrati dall’alunno stesso.

Funzioni della valutazione

La valutazione degli alunni risponde alle seguenti funzioni fondamentali:

- verificare l’acquisizione degli apprendimenti programmati;
- adeguare le proposte didattiche e le richieste alle possibilità e ai ritmi di apprendimento individuali e del gruppo classe;
- predisporre eventuali interventi di recupero o consolidamento, individuali o collettivi;
- fornire agli alunni indicazioni per orientare l’impegno e sostenere l’apprendimento;
- promuovere l’autoconsapevolezza e la conoscenza di sé, delle proprie potenzialità e difficoltà.

Che cosa si valuta

Costituiscono oggetto della valutazione, secondo l’attuale quadro normativo, e sono competenza del gruppo docente responsabile delle classi:

- ✓ la verifica degli apprendimenti, ossia delle conoscenze e abilità disciplinari indicate negli obiettivi di apprendimento, elaborati dalla scuola e codificati nel curriculum di Istituto sulla base delle Indicazioni Nazionali;

- ✓ la valutazione del comportamento, cioè della partecipazione, dell'impegno manifestato, dell'interesse, del rispetto delle regole e dell'autonomia, come condizioni che rendono l'apprendimento efficace e formativo;
- ✓ la rilevazione delle competenze di base, relative agli apprendimenti disciplinari e propedeutiche rispetto allo sviluppo continuo della capacità di apprendere e la loro certificazione sulla base delle Indicazioni Nazionali.

Secondo quanto stabilito da DPR 122/2009 e dalla circolare n° 20 del 4 marzo 2011 "per procedere alla valutazione finale di ciascun studente, è richiesta la frequenza di almeno tre quarti dell'orario annuale personalizzato".

VALUTAZIONE SCUOLA DELL'INFANZIA

Nella scuola dell'infanzia la valutazione ha la funzione di conoscere e comprendere i livelli raggiunti da ciascun bambino per definire i processi da promuovere e programmare tutti gli interventi pedagogici che servono a favorire l'autonomia e lo sviluppo delle competenze.

La valutazione serve per riflettere sul contesto e l'azione educativa e per regolare l'attività didattica tenendo presenti i modi di essere, i ritmi, i tempi e gli stili di apprendimento.

Nella nostra scuola la valutazione si modula in più fasi:

- una osservazione iniziale e una intermedia che servono a capire ogni bambino in riferimento ai livelli di autonomia e di capacità di relazionarsi con nuove figure adulte e il gruppo dei pari e per delineare un quadro delle capacità e delle conoscenze di ognuno
- una scheda che viene compilata nelle sezioni di appartenenza a fine anno sullo sviluppo diacronico della scolarità riferita a relazioni e atteggiamenti scolastici
- una scheda di valutazione intermedia/formativa che si compila alla fine del I° quadrimestre e a fine anno dove si verificano gli apprendimenti suddivisi nei campi d'esperienza ministeriali. Alla fine del I° quadrimestre viene verificata l'adeguatezza delle proposte in modo da calibrarle in relazione ai ritmi, tempi e stili di apprendimento di ogni bambino e vengono verificati gli esiti formativi delle attività proposte e le acquisizioni di competenze e obiettivi raggiunti

La scuola dell'infanzia non opera una valutazione vera e propria con misurazioni numeriche pure ma documenta con griglie strutturate il processo di apprendimento degli alunni e i livelli di autonomia e di relazionalità.

GRIGLIE E MODALITA' DI VALUTAZIONE

L'osservazione iniziale e quella intermedia verificano i livelli di attenzione, partecipazione, relazione con bambini e adulti e per i bambini dell'ultimo anno l'organizzazione dei tempi scolastici e viene espressa con gli avverbi molto, abbastanza, poco

La valutazione viene trascritta sul registro di classe

VALUTAZIONE SVILUPPO DIACRONICO DELLA SCOLARITA' RIFERITA A RELAZIONI E ATTEGGIAMENTI SCOLASTICI

La valutazione viene espressa con: 1-molto 2-abbastanza 3- poco e con annotazioni personalizzate se necessarie.

Viene compilato un modello predisposto con le voci sottoelencate.

RELAZIONI:

- ✓ Sa collaborare con i compagni;

- ✓ Sa ricercare con i compagni soluzioni condivise:
- ✓ In situazioni conflittuali sa ricercare soluzioni ragionevoli e condivise
- ✓ Conosce e rispetta regole di convivenza
- ✓ Riconosce l'autorevolezza della figura dell'insegnante
- ✓ Sa collaborare e dialogare con l'insegnante

ATTEGGIAMENTI SCOLASTICI

- ✓ Segue con attenzione le attività proposte
- ✓ Comprende le consegne e le applica in autonomia
- ✓ Sa organizzare il lavoro scolastico nei tempi e nei modi richiesti
- ✓ Utilizza in maniera appropriata il materiale scolastico necessario
- ✓ E' motivato ad apprendere
- ✓ I livelli di apprendimento sono adeguati rispetto alle richieste e al contesto della classe.

VALUTAZIONE SVILUPPO DIACRONICO DELLA SCOLARITA' RIFERITA AGLI APPRENDIMENTI

La valutazione intermedia e finale degli apprendimenti dei diversi campi di esperienze viene espressa in numeri secondo la scala:

- ✓ 5 pieno raggiungimento degli obiettivi
- ✓ 4 buono il raggiungimento degli obiettivi
- ✓ 3 essenziale il raggiungimento degli obiettivi
- ✓ 2 parziale raggiungimento degli obiettivi
- ✓ 1 non adeguato raggiungimento degli obiettivi

Gli obietti sono raggruppati per campi di esperienza e vengono valutati sin dal primo anno di frequenza della scuola dell'infanzia e sono:

Viene compilato un modello predisposto con le voci sottoelencate.

IL SE' E L'ALTRO

- Esprime emozioni e sentimenti
- Riconosce e rispetta gli altri
- Mostra interesse per le manifestazioni emotive altrui
- Sa controllare la propria aggressività
- Sa chiedere e prestare aiuto ai compagni
- Riconosce le basilari regole di comportamento

IL CORPO IN MOVIMENTO

- Percepisce, conosce lo schema corporeo.
- Usa e controlla il proprio corpo
- Controlla gli schemi motori, dinamici e posturali
- Si muove in base a suoni, rumori e indicazioni verbali
- Cura in autonomia: a) La propria persona
 - b) Gli oggetti personali
- Controlla l'affettività e le emozioni in maniera adeguata all'età

I DISCORSI E LE PAROLE

- Verbalizza le proprie esperienze e le attività svolte
- Ascolta, comprende discorsi altrui
- Esprime, in modo logico, idee, eventi ed esperienze
- Distingue tra immagine, disegno e scrittura

LINGUAGGI, CREATIVITA', ESPRESSIONE

- Comprende, interpreta e comunica messaggi drammatico – teatrali
- Percepisce, ascolta, comprende e produce linguaggi sonori
- Conosce, utilizza ed elabora prodotti grafico – pittorici e plastici
- Comprende immagini e messaggi multimediali

LA CONOSCENZA DEL MONDO

- Manipola, osserva, pone attenzione
- Memorizza e rielabora
- Ha sviluppato conoscenze: a) Temporal
b) Spaziali
- Raggruppa e quantifica
- Registra fatti e fenomeni (5 anni)
- Riconosce i problemi
- Elabora ipotesi di soluzione e ne verifica la validità
- Persevera nella ricerca mantenendo ordine nelle procedure (5 anni)
- Opera per il rispetto degli ambienti sociali e naturali

VALUTAZIONE SCUOLA PRIMARIA

In base al DM n5 16/01/2009

- La **valutazione del comportamento** nella scuola primaria è espressa attraverso un giudizio
- La valutazione degli **apprendimenti disciplinari** è espressa attraverso un voto (in decimi) mentre la valutazione dell'insegnamento della Religione Cattolica o della Materia Alternativa all' IRC è espressa attraverso un giudizio: Ottimo, Distinto, Buono, Sufficiente, non sufficiente
- I docenti di sostegno, contitolari della classe, partecipano alla valutazione di tutti gli alunni.

TIPOLOGIA DELLE PROVE DI VERIFICA

- Scritte
- Orali
- Pratiche: attività motorie, attività musicali, grafiche, manipolative, tecnico-informatiche
- Osservazioni sistematiche

La scelta della tipologia di prova è dettata dal tipo di obiettivi che si intendono verificare e dalle modalità di apprendimento preferenziali della classe.

Le prove di verifica devono essere coerenti con i curricoli d'Istituto, tali da consentire la misurazione delle prestazioni degli alunni.

Possono essere costruite, in base al percorso effettuato, dal docente responsabile della disciplina, dal team, da insegnanti di classi parallele, che decidono i criteri di valutazione (punteggi assegnati alle risposte e relativi livelli di giudizio).

A seconda della tipologia della classe e/odi altre valutazioni di tipo didattico-metodologico (percorsi d'apprendimento particolarmente complessi, progetti, prove sommative ...) potrà essere adottato un criterio ex-ante (a priori) o ex post (dopo l'analisi dei risultati) per la determinazione della soglia della sufficienza che generalmente corrisponderà al 60/70 per cento di risposte esatte e al raggiungimento degli obiettivi minimi disciplinari.

Ogni alunno ha diritto ad una valutazione trasparente, tempestiva, volta ad attivare un processo di autovalutazione che lo porti ad individuare le proprie forze e le proprie debolezze, nell'ottica di migliorare il proprio rendimento.

Per gli alunni con bisogni educativi speciali, il docente ha facoltà di differenziare le prove di verifica basandosi su diversi livelli di competenza, di valutare secondo criteri differenziati la stessa tipologia di prova somministrata ad alunni che hanno raggiunto diversi livelli di competenza nella propria disciplina.

Tipologia delle prove di valutazione

- Verifiche di tipo diagnostico
- Verifiche in itinere di tipo formativo
- Verifiche di tipo sommativo
- Prove per competenza trasversali comuni a tutte le classi parallele dell'Istituto.
- Autovalutazione dell'alunno con modalità decise nel team
- Per gli alunni, in uscita dalla Scuola Primaria, è prevista una certificazione delle competenze in base al D.P.R. 122/2009 e alle successive modificazioni.

Le verifiche di tipo diagnostico hanno lo scopo di rilevare i pre-requisiti e/o le pre-conoscenze degli alunni per la messa a punto della programmazione didattica.

Le prove formative valutano i singoli contenuti di apprendimento, sostengono e potenziano il processo d'apprendimento. Durante lo svolgimento dei percorsi d'apprendimento è previsto un monitoraggio continuo del livello di apprendimento degli alunni attraverso la somministrazione di **prove di verifica in itinere (formative)** tese ad individuare il grado di raggiungimento dei singoli obiettivi. La valutazione *in itinere* permette all'insegnante di adeguare la programmazione didattica e di programmare le opportune attività di recupero e potenziamento, nei limiti delle risorse umane e di orario.

Le prove sommative valutano il possesso di conoscenze e abilità concentrandosi sul prodotto finale d'apprendimento.

Le informazioni raccolte durante la valutazione sono utili anche per effettuare una verifica del lavoro svolto dall'insegnante e per attivare eventuali aggiustamenti del percorso.

Nel nostro Istituto alla fine del primo e del secondo quadrimestre vengono elaborate collegialmente prove per competenza trasversali, comuni a tutte le classi parallele dei diversi plessi. Esse valutano complessivamente, in ordine all'età degli alunni, la capacità di utilizzare i saperi acquisiti per affrontare compiti e problemi, complessi e nuovi, reali o simulati.

Alla fine della classe quinta verrà rilasciata la certificazione delle competenze, che accompagnerà il documento di valutazione degli apprendimenti e del comportamento degli alunni, e che rappresenta un atto educativo legato ad un processo di lunga durata e aggiunge informazioni utili in senso qualitativo in quanto descrive i risultati del processo formativo quinquennale.

L'autovalutazione dell'alunno ha lo scopo di far riflettere il bambino/a sul processo di apprendimento al fine di predisporre un percorso personalizzato.

MODALITA' DI VALUTAZIONE

VALUTAZIONE DEGLI APPRENDIMENTI DISCIPLINARI

La valutazione accompagna l'intero percorso di apprendimento dell'alunno, attraverso l'osservazione costante dell'insegnante, le verifiche periodiche di ogni tipo (scritte, orali, pratiche) e la successiva formulazione di giudizi intermedi e finali (valutazione alla fine del I e del II quadrimestre).

Il giudizio intermedio e finale degli apprendimenti delle diverse discipline verrà espresso in decimi secondo la seguente scala:

- 10 completa padronanza degli obiettivi di apprendimento
- 9 pieno raggiungimento degli obiettivi fissati
- 8 buono il raggiungimento degli obiettivi di apprendimento
- 7 discreto il raggiungimento degli obiettivi di apprendimento
- 6 raggiungimento degli obiettivi minimi
- 5 parziale o mancato raggiungimento degli obiettivi minimi di apprendimento

Per la classe prima il giudizio sintetico verrà espresso secondo la scala da 10 a 6.

Per la stessa classe, nel caso il livello minimo nelle diverse prove di verifica non fosse raggiunto o raggiunto solo parzialmente, il giudizio verrà espresso attraverso un commento dell'insegnante, al fine di farne emergere soprattutto la dimensione formativa e orientativa, più connaturata alle finalità del primo Ciclo di istruzione e sempre volte al possibile recupero delle carenze e delle fragilità nell'apprendimento delle competenze.

La scala numerica di valutazione NON è una scala di giudizio oggettiva, in quanto la valutazione, così come l'insegnamento, è individualizzata e sempre riferita all'equilibrio tra l'obiettivo del raggiungimento di standard di apprendimento (definiti nel Curricolo d'Istituto e nelle programmazioni disciplinari) e la misura dei progressi dimostrati dal singolo alunno.

Nel caso di alunni con bisogni educativi speciali gli stessi standard di apprendimento possono essere ridefiniti dal team degli insegnanti di classe. Nella valutazione si farà riferimento ad obiettivi minimi disciplinari su contenuti essenziali oppure ad obiettivi personalizzati su contenuti selezionati per il singolo alunno.

La comunicazione scuola-famiglia sulla valutazione disciplinare in itinere dell'alunno è garantita da incontri periodici tra genitori e insegnanti e da altre modalità quali il registro elettronico e/o la comunicazione scritta sul diario.

LE ATTIVITÀ DI LABORATORIO SARANNO VALUTATE ATTRAVERSO:

- Osservazioni sistematiche della qualità delle diverse prestazioni durante le attività
- Atteggiamenti scolastici: interesse, partecipazione, collaborazione, impegno

VALUTAZIONE DEL COMPORTAMENTO

Per la valutazione del comportamento si analizzeranno i seguenti aspetti:

- Senso di responsabilità e rispetto delle regole
- Partecipazione
- Impegno
- Collaborazione

GIUDIZI PER LA VALUTAZIONE DEL COMPORTAMENTO

- 1. Comportamento corretto e responsabile**
- 2. Comportamento corretto e generalmente responsabile**
- 3. Comportamento non sempre corretto e responsabile**
- 4. Comportamento poco corretto**
- 5. Comportamento spesso scorretto**

VALUTAZIONE DEL PROFILO GLOBALE

Gli insegnanti del team, tenendo conto di tutti gli aspetti valutativi sopra citati, elaborano la valutazione del profilo globale dell'alunno, seguendo una griglia specifica per il primo quadrimestre e un'altra per il secondo quadrimestre.

Entrambe le griglie possono essere personalizzate a secondo delle esigenze di valutazione differenziate per ciascun alunno.

GRIGLIA di VALUTAZIONE PRIMO QUADRIMESTRE scuola primaria

GRADO DI SOCIALIZZAZIONE E RISPETTO DELLE REGOLE

1. Evidenzia un buon grado di socializzazione ed instaura rapporti positivi con tutti, rispetta le regole in tutte le situazioni con senso di responsabilità e consapevolezza.
2. Evidenzia un buon grado di socializzazione e rispetta le regole in tutti i contesti scolastici.
3. Evidenzia un buon grado di socializzazione, privilegiando un gruppo ristretto di bambini; rispetta generalmente le regole ed è disponibile a modificare i propri comportamenti in positivo.

4. A volte manifesta difficoltà a stabilire rapporti positivi con gli altri; rispetta le regole in diverse situazioni, anche se a volte può aver bisogno di richiami da parte dell'insegnante.
5. A volte è piuttosto conflittuale nelle relazioni con i compagni; ha bisogno di sollecitazioni e richiami per rispettare le regole nelle varie situazioni.

MOTIVAZIONE IMPEGNO PARTECIPAZIONE INTERESSE

1. Segue con motivazione ed interesse, partecipando attivamente alle lezioni; lavora con impegno e continuità nelle varie attività ed esegue regolarmente i compiti assegnati.
2. Segue con motivazione ed interesse le lezioni ma partecipa solo se sollecitato; si impegna nelle varie attività ed esegue i compiti assegnati.
3. Segue con motivazione ed interesse anche se gli interventi non sempre sono pertinenti; generalmente si impegna ed esegue i compiti assegnati.
4. Sufficientemente motivato ed interessato, interviene e partecipa solo se sollecitato; dimostra incostanza nell'eseguire i compiti assegnati.
5. Non sempre interessato, va stimolato ad intervenire durante le lezioni e il suo impegno non è ancora adeguato; non sempre esegue i compiti assegnati.

AUTONOMIA

1. Organizza e porta a termine il lavoro con autonomia e precisione; ha cura del proprio e altrui materiale.
2. Organizza e porta a termine autonomamente il proprio lavoro, utilizzando con cura il proprio e l'altrui materiale.
3. Generalmente organizza e porta a termine autonomamente il proprio lavoro; non sempre ha cura del proprio e altrui materiale.
4. Organizza e porta a termine il lavoro in autonomia ma non sempre rispetta i tempi d'esecuzione; ha cura del proprio e altrui materiale.
5. Incontra ancora qualche difficoltà nell'organizzare e portare a termine il proprio lavoro; ancora non adeguata la cura del proprio e altrui materiale.

METODO E STUDIO

1. Lo studio è organico e sistematico; l'esposizione dei contenuti appresi risulta essere ricca e ben articolata; sa organizzare autonomamente le conoscenze acquisite. La capacità di sintesi e di rielaborazione è appropriata; apporta contributi personali, anche originali.
2. Lo studio è costante e significativo; l'esposizione dei contenuti appresi è chiara e ben articolata. La capacità di sintesi è appropriata con apporti critici personali, anche apprezzabili.
3. Lo studio è generalmente costante e puntuale; deve ancora potenziare la capacità d'esposizione dei contenuti appresi. La capacità di sintesi è ancora parziale, anche se con alcuni spunti critici.
4. Lo studio è alterno; l'esposizione dei contenuti appresi è sostanzialmente ordinata seppur guidata da tecniche di facilitazione (domande-guida, schemi, tabelle...). Manifesta ancora difficoltà nella capacità di sintesi.
5. Lo studio è superficiale e incostante; l'esposizione appare ancora frammentata e confusa.

PROGRESSI E APPRENDIMENTO

1. Ha raggiunto una piena competenza in tutte le discipline, sia in termini di conoscenze che di abilità; sa trasferire adeguatamente i concetti appresi in diversi contesti.
2. Ha conseguito una soddisfacente padronanza di conoscenze e abilità in tutte le discipline e le sa utilizzare in modo adeguato.
3. Ha conseguito una buona padronanza delle conoscenze e delle abilità, dimostrandosi capace di applicare regole, modelli e strumenti in situazioni già sperimentate.
4. Ha raggiunto un sufficiente livello di preparazione, sa usare la strumentalità di base in modo essenziale e sa orientarsi in contesti semplici.
5. Solo se guidato, sa applicare conoscenze di base ed abilità nei vari contesti.

GRIGLIA II QUADRIMESTRE

GRADO DI SOCIALIZZAZIONE E RISPETTO DELLE REGOLE

1. Ha confermato un buon grado di socializzazione, dimostrando di aver interiorizzato le regole della vita scolastica, rispettandole consapevolmente. Si relaziona in modo adeguato sia con le insegnanti che coi compagni, nel grande e piccolo gruppo.
2. Ha migliorato il grado di socializzazione, sviluppando maggiori capacità relazionali nel lavoro e nel gioco. Generalmente si è impegnato a rispettare le regole.
3. Ha socializzato in modo adeguato con i compagni durante il lavoro, ma ha continuato a manifestare qualche episodio di scarso autocontrollo, soprattutto nelle situazioni non strutturate.
4. Ha manifestato difficoltà a rispettare le regole e a relazionarsi in modo corretto coi compagni.

IMPEGNO PARTECIPAZIONE INTERESSE

1. Ha confermato un ottimo livello di impegno, attenzione, concentrazione; ha partecipato alle esperienze scolastiche apportando contributi personali al lavoro di classe. Ha manifestato notevole motivazione e interesse nei confronti di tutte le attività proposte.
2. Ha migliorato il grado di impegno, attenzione e partecipazione, anche se ha bisogno ancora delle sollecitazioni da parte dell'insegnante per apportare il proprio contributo. Ha manifestato motivazione e interesse nei confronti delle attività proposte.
3. Si è impegnato/a con maggiore concentrazione, dimostrandosi più partecipe e raggiungendo un adeguato livello di coinvolgimento nei confronti di tutte le attività proposte.
4. Si è applicato/a con più sistematicità, dimostrandosi interessato/a a tutte le attività proposte.
5. Ha continuato a dimostrare poco senso di responsabilità e impegno non ancora adeguato; ancora scarso il grado di attenzione e di autonomia.
6. Non è riuscito/a a mantenere il precedente grado di impegno, attenzione e partecipazione; il suo livello è ora non del tutto adeguato.

METODO AUTONOMIA

1. Ha confermato un'ottima capacità di organizzare tempi e strumenti del lavoro scolastico, operando in modo efficace ed accurato. Ha conseguito un notevole grado di autonomia nello svolgere i propri compiti.
2. Ha migliorato il grado di autonomia, di organizzazione del proprio lavoro e dei tempi d'esecuzione.
3. Si è dimostrato sufficientemente autonomo, anche se ancora fatica a organizzare il proprio lavoro e portarlo a termine in tempi stabiliti
4. Ha affrontato il lavoro con impegno, ma necessita ancora della guida dell'insegnante per portare a termine il lavoro assegnato.
5. Ha continuato a manifestare scarsa autonomia nell'organizzare il proprio lavoro e nel portarlo a termine.
6. Ha attraversato un periodo di difficoltà dimostrando scarsa attenzione all'organizzazione del proprio lavoro e richiedendo spesso il supporto dei docenti.

PROGRESSI E APPRENDIMENTO

1. Ha confermato un ottimo/apprezzabile livello di conoscenze, abilità e competenze. Si è applicato/a in tutte le discipline con continuità a scuola ed anche a casa.
2. Si è dimostrato/a più sicuro/a nell'utilizzare i linguaggi, gli strumenti e le tecniche operative delle diverse aree disciplinari raggiungendo un adeguato livello di competenza. Si è applicato/a in tutte le discipline con continuità a scuola ed anche a casa.
3. Ha utilizzato in modo sufficientemente adeguato i linguaggi, gli strumenti e le tecniche operative delle diverse aree disciplinari; deve ancora consolidare alcune competenze.
4. Permangono difficoltà nell'utilizzare i linguaggi, gli strumenti e le tecniche operative delle diverse aree disciplinari; il suo livello di competenza è sufficiente. Si è applicato/a con impegno alterno a scuola e a casa.
5. Non ha confermato il precedente grado di competenza evidenziando difficoltà nell'utilizzare in modo più ampio i linguaggi, gli strumenti e le tecniche operative delle diverse aree disciplinari; i suoi risultati non sono ancora adeguati.

VALUTAZIONE Scuola Secondaria di I grado

Modalità di accertamento degli apprendimenti scolastici

Le verifiche intermedie e le valutazioni periodiche e finali sono coerenti con gli obiettivi di apprendimento previsti dal curriculum di Istituto, approvato dal Collegio dei Docenti e pubblicato nel sito web.

L'accertamento degli apprendimenti disciplinari si effettua mediante verifiche in itinere nel corso dell'attività didattica e sommative a conclusione di ogni percorso didattico.

Questi strumenti di valutazione sono di vario tipo e, a seconda della disciplina interessata, possono essere scritti, orali, operativi, grafici e informatici. Essi, inoltre, hanno sia carattere oggettivo (questionari a risposta chiusa, completamenti, correlazioni, problemi, ecc.) sia più aperto e semi-strutturato (temi, relazioni, questionari a risposta aperta, schematizzazioni).

È previsto un numero di prove a seconda della disciplina interessata e delle ore settimanali disponibili.

Numero minimo di verifiche per ciascun quadrimestre (scritto e orale): italiano 6; matematica 4; lingua straniera 4; storia, geografia, scienze, religione 2; arte, tecnologia, musica, strumento, scienze motorie 3.

Verifiche scritte: gli esercizi saranno strutturati a livelli di difficoltà graduati, onde permettere agli alunni di rispondere secondo le loro possibilità.

Prove diversificate saranno somministrate agli alunni con certificazione o svantaggio debitamente e tempestivamente documentate dagli enti e servizi competenti.

Verifiche orali: sarà riservata una particolare attenzione alle interrogazioni e alle relazioni orali, perché si ritiene che la capacità di esporre costituisca non solo un obiettivo didattico (imparare a parlare favorisce la capacità di riflettere e di scrivere), ma anche un obiettivo educativo (imparare a parlare in pubblico incrementa la stima di sé, dà sicurezza, favorisce l'articolazione del pensiero...).

Gli insegnanti annoteranno gli esiti delle verifiche scritte e orali sul registro elettronico.

Gli alunni registreranno gli esiti delle verifiche scritte e orali sul diario personale e potranno consultare il registro elettronico.

Le osservazioni sistematiche permettono di conoscere e verificare le modalità di apprendimento di ogni singolo alunno e concorrono alla verifica degli apprendimenti. Sono considerate osservazioni sistematiche quelle riferite alla partecipazione con interventi "dal posto", richiesti durante il normale svolgimento delle lezioni e/o durante la correzione dei compiti per casa. Importante, rispetto alla situazione di partenza, sarà la valutazione delle modalità di approccio ai contenuti, dei tempi di attenzione, di concentrazione, del grado di partecipazione e interesse.

Per mantenere vivo l'interesse si valorizzeranno le conoscenze degli alunni tramite domande, richieste di precisazioni e chiarimenti nel corso di svolgimento della normale attività didattica.

La valutazione della religione cattolica è espressa senza voto numerico, ovvero con giudizio

(non sufficiente/sufficiente/buono/distinto/ottimo).

Gli alunni che non si avvalgono dell'insegnamento della religione cattolica e che partecipano alle attività alternative svolgono le attività didattiche e formative alla presenza di un docente appositamente individuato.

COMPORAMENTO

Riferimento DM n 5 16/01/2009

Il voto di comportamento è espresso in decimi ed espressa collegialmente (vedi CM n10 del 23/01/2009)

CRITERI PER LA VALUTAZIONE DEL COMPORAMENTO

La valutazione del comportamento degli alunni si propone di favorire l'acquisizione di una coscienza civile basata sulla consapevolezza che la libertà personale si realizza nell'adempimento dei propri doveri, nella conoscenza e nell'esercizio dei propri diritti, nel rispetto dei diritti altrui e delle regole che governano la convivenza civile in generale e la vita scolastica in particolare. La valutazione del comportamento è effettuata mediante l'attribuzione di un voto numerico espresso in decimi (L. 169/2008). Il voto numerico è illustrato con specifica nota e riportato anche in lettere nel documento di valutazione (vedi art. 2, comma 7 del DPR n.122 del 22/06/09).

Gli indicatori da tenere in considerazione nell'esprimere la valutazione del comportamento sono:

- assenze non giustificate;
- puntualità a scuola e nell'esecuzione delle consegne;
- attenzione alle attività proposte;
- partecipazione attiva alle lezioni;
- autocontrollo in tutti i momenti delle attività a scuola (durante le lezioni in aula e nei laboratori, nei cambi d'ora, durante l'intervallo) e durante le uscite;
- senso di responsabilità nell'assumere incarichi e nel riconoscere le proprie eventuali mancanze;
- atteggiamento corretto verso compagni, insegnanti, personale non docente
- rispetto dell'ambiente scolastico e dei regolamenti.

Voto 10	È un leader positivo in classe e/o buon esempio e/o una presenza trainante. È collaborativo con docenti e compagni. Rispetta le regole e le consegne perché le ha interiorizzate.
Voto 9	È rispettoso, corretto, responsabile nei suoi doveri, disponibile nelle relazioni interpersonali, capace di stabilire con compagni e insegnanti rapporti costruttivi.
Voto 8	Vivace, esuberante, talvolta poco attento e puntuale, ma generalmente corretto. Accetta il rimprovero, riconosce i suoi torti.
Voto 7	Esuberante, poco attento e puntuale, talvolta con scarso autocontrollo. Presenza di note di demerito dell'insegnante; possibile presenza di rapporti scritti.
Voto 6	È eccessivo e inopportuno, disturba le lezioni. Non rispetta le regole. Ha rapporti difficili con vari compagni, è intollerante con alcuni, a volte

offensivo. Spesso non è puntuale nella consegna dei compiti e delle giustificazioni. Presenza di rapporti scritti; possibile presenza di sospensione dalle lezioni.

Voto 5 Non rispetta le regole. È ribelle, maleducato e irrispettoso. Tende a proporsi come leader negativo; emargina e offende compagni e/o adulti. Si è reso responsabile di comportamenti di particolare gravità, che hanno comportato l'allontanamento dalla comunità scolastica.

CRITERI DI VALUTAZIONE

Le prove di verifica adottate dal Collegio dei docenti, per le verifiche di ingresso e per l'accertamento degli apprendimenti intermedi o conclusivi, si basano su un condiviso, e per quanto possibile oggettivo, sistema di misurazione, per l'attribuzione dei punteggi e per la traduzione dei punteggi in voti. Il giudizio intermedio e finale degli apprendimenti delle diverse discipline verrà espresso in decimi secondo la seguente scala:

Voto	Criterio
10	Conseguimento organico e sicuro di tutti gli obiettivi di apprendimento, con rielaborazione personale.
9	Conseguimento organico e sicuro di tutti gli obiettivi di apprendimento.
8	Conseguimento sicuro di tutti gli obiettivi di apprendimento.
7	Conseguimento abbastanza sicuro degli obiettivi di apprendimento.
6	Acquisizione delle abilità e conoscenze fondamentali.
5	Raggiungimento incompleto delle abilità e conoscenze fondamentali.
4	Gravi lacune negli apprendimenti.

I punteggi e i giudizi non si traducono automaticamente nella valutazione conclusiva di fine periodo; quest'ultima tiene conto, infatti, di altri elementi o criteri, perché non considera solo il punteggio medio delle prestazioni disciplinari, ma considera anche il processo complessivo di sviluppo della persona. Conseguentemente, nell'espressione dei voti e/o giudizi conclusivi si concorda il riferimento ai seguenti criteri:

- esiti di apprendimento registrati rispetto agli standard attesi;
- impegno manifestato in termini di personale partecipazione e regolarità nello studio;
- progresso conseguito rispetto alla situazione di partenza;
- impiego pieno o parziale delle potenzialità personali;
- organizzazione del lavoro (autonomia e metodo di studio);
- equità rispetto alla distribuzione dei voti o giudizi nel gruppo classe.

PER APPROFONDIMENTO:

E = non adeguato;

D = accettabile;

C = adeguato;

B = buono;

A = eccellente.

I LABORATORI VERRANNO VALUTATI MA NON INCLUSI NELLA MEDIA COMPLESSIVA

Come previsto dall'art.2 comma 10 del DPR n. 122/2009, ai fini della validità dell'anno scolastico, per la valutazione degli alunni è richiesta la frequenza di almeno tre quarti dell'orario annuale personalizzato. In funzione dei diversi modelli organizzativi presenti nell'Istituto, ne deriva che gli alunni delle classi:

- a tempo prolungato devono aver frequentato almeno 891h su 1188 ore complessive;
- ad indirizzo musicale devono aver frequentato almeno 792h su 1056 ore complessive;
- a tempo normale devono aver frequentato almeno 743 su 990 ore complessive.

Il Collegio dei Docenti ha deliberato le seguenti deroghe al limite normativo:

- gravi motivi di salute documentati;
- terapie o cure programmate;
- partecipazione ad attività sportive organizzate dal CONI;
- gravi motivi familiari documentati;

Ogni Consiglio di classe provvede al calcolo delle assenze di ciascun alunno, avvalendosi degli strumenti a disposizione sul registro elettronico.

I docenti si impegnano a rendere ancora più concreti questi criteri, illustrandone il significato agli alunni, rendendoli consapevoli della loro applicazione nella valutazione, e ai genitori.

Modalità di coinvolgimento e responsabilizzazione degli alunni

Gli alunni vengono coinvolti e responsabilizzati nel processo valutativo, affinché la valutazione sostenga, orienti e promuova l'impegno verso il conseguimento degli obiettivi di apprendimento e la piena realizzazione della personalità.

Modalità di comunicazione alla famiglia

Gli esiti delle prove di verifica, orali o scritte, sono comunicati alle famiglie, attraverso il registro elettronico esul diario personale dell'alunno.

È possibile prendere visione delle prove ed essere informati degli esiti delle verifiche orali nei colloqui individuali.

L'eventuale ammissione con voto di Consiglio, nel caso di carenze relative al raggiungimento degli obiettivi di apprendimento, viene illustrata e motivata con specifica nota, inserita nel documento di valutazione dell'alunno (DPR 122/09, art. 2, c. 7)

Criteri per la determinazione del voto di idoneità per l'ammissione all'Esame di Stato

Il C.d.C., in sede di valutazione finale, delibera se ammettere o non ammettere all'esame di Licenza gli alunni della terza classe, formulando il giudizio di idoneità espresso in decimi (ammissione a sostenere l'esame) o, in caso negativo di non ammissione all'esame di Licenza.

Allegato n 1 PTOF approvato dal Collegio dei Docenti il 27/10/2016

A norma dell'articolo 3 del DPR 122/09 si definiscono i seguenti criteri per la determinazione del giudizio di idoneità, che deve tener conto dell'intero percorso scolastico dell'alunno nella scuola secondaria di primo grado: rendimento e risultati conseguiti nelle discipline di studio; progressi registrati; impiego delle potenzialità personali; costanza dell'impegno di studio nel corso del triennio; partecipazione attiva alla vita scolastica e comportamento.

Il Giudizio di idoneità viene formulato dal Consiglio di classe deliberando la votazione a partire dalla media del secondo quadrimestre senza discostarsi dall'arrotondamento, a suo giudizio, della media in difetto o in eccesso. Nel calcolo della media si considereranno i voti espressi dai docenti senza l'eventuale innalzamento deliberato dal Consiglio di classe.

Possono essere proposti i seguenti profili da adeguare alle diverse situazioni personali:

Voto 10	Profitto eccellente con impegno costante in tutte le discipline. È maturata una capacità di personale rielaborazione degli apprendimenti. Si registrano progressi sensibili, con un impiego pieno delle potenzialità personali. Comportamento eccellente.
Voto 9	Profitto molto buono, con impegno costante in tutte le discipline e impiego efficace delle potenzialità personali. Progresso evidente nello sviluppo e maturazione personale. Comportamento eccellente.
Voto 8	Profitto buono, con impegno costante nelle discipline e buon impiego delle potenzialità personali. Qualche progresso si è manifestato in alcune aree disciplinari. Comportamento corretto e adeguato.
Voto 7	Profitto discreto, con impegno abbastanza costante. Comportamento corretto.
Voto 6	Profitto sufficiente e impegno non sempre costante. Comportamento non sempre adeguato.

Ammissione con voto di Consiglio

Nel caso in cui il Consiglio di classe decida l'ammissione alla classe successiva, pur in presenza di carenze relative agli apprendimenti, la motivazione da inserire nel documento di valutazione per la comunicazione alla famiglia, sarà formulata dal Consiglio di Classe.

1.

Il Collegio dei Docenti delibera i criteri essenziali del colloquio, validati dal Consiglio di classe, consistenti nell'individuazione delle modalità di conduzione del colloquio in relazione ai candidati ed alla programmazione educativa e didattica attuata nel triennio (vedi modello di presentazione delle classi agli esami riportato al termine del registro dei verbali). Si dà indicazione generale di far iniziare il colloquio sempre partendo da un argomento scelto dagli alunni per metterli a proprio agio e consentirgli di dimostrare le padronanze acquisite nel corso del triennio. È auspicabile che i ragazzi siano stati guidati nell'elaborazione di una "tesina" da presentare alla Commissione.

2.

Il Collegio dei docenti delibera i criteri di valutazione del colloquio e delle prove scritte e di formulazione del giudizio globale (Allegati)

3.

Corso ad indirizzo musicale

I corsi ad indirizzo musicale costituiscono parte integrante del progetto metodologico - didattico della scuola media e si realizzano nell'ambito della programmazione educativo - didattica dei Consigli di Classe e del Collegio dei docenti, in sintonia con la premessa ai programmi di scuola media. Gli esami di Licenza media si svolgono secondo le modalità previste dalle annuali disposizioni di normativa secondaria in materia. Ne costituisce parte integrante la verifica dei risultati e delle competenze raggiunti attraverso il percorso sperimentale. La scuola rilascia apposito attestato dal quale risulti la frequenza del corso. In particolare, secondo quanto previsto dal Decreto Istitutivo del corso, ricordo: la sperimentazione offre la possibilità di occasioni di maturazione logica espressiva e comunicativa, la consapevolezza della propria identità e capacità, deve consentire una consapevole appropriazione del linguaggio musicale nella sua globalità, inteso come mezzo di espressione e di comunicazione, di comprensione partecipativa dei patrimoni delle diverse civiltà, di sviluppo del gusto estetico e del giudizio critico e di operare scelte nell'immediato e nel futuro.

VALUTAZIONE DEL SISTEMA

Il Regolamento che istituisce e disciplina il Sistema Nazionale di Valutazione delle scuole pubbliche e delle istituzioni formative accreditate dalle Regioni dal Consiglio dei Ministri è stato approvato in data 8 marzo 2013.

Gli scopi del nuovo modello di sistema di valutazione sono così identificati:

- dare al Paese un servizio fondamentale per poter aiutare ogni scuola a tenere sotto controllo gli indicatori di efficacia e di efficienza della sua offerta formativa e impegnarsi nel miglioramento;
- fornire all'Amministrazione scolastica, agli Uffici competenti, le informazioni utili a progettare azioni di sostegno per le scuole in difficoltà;
- valutare i dirigenti scolastici e offrire alla società civile e ai decisori politici la dovuta rendicontazione sulla effettiva identità del sistema di istruzione e formazione.

Dalle Nuove Indicazioni Nazionali 2012 (adottate con Regolamento del Ministero dell'Istruzione del 16/11/2012):

"Alle singole scuole scolastiche spetta la responsabilità dell'autovalutazione, che ha la funzione di introdurre modalità riflessive sull'intera organizzazione dell'offerta educativa e didattica della scuola, per svilupparne l'efficacia, anche attraverso dati di rendicontazione sociale o emergenti da valutazione esterne". (Rapporto di autovalutazione).

VALUTAZIONE DEL CURRICOLO

Il curriculum d'Istituto è costituito dalle programmazioni educative e disciplinari che annualmente sono oggetto di revisione da parte degli insegnanti organizzati in gruppi di lavoro di dipartimento. In particolare, per Italiano e Matematica, uno strumento di valutazione dell'efficacia dei curricoli può essere rappresentato dalla rilevazione annuale degli esiti delle prove Invalsi.

Tali rilevazioni permettono di evidenziare, per le due discipline, gli ambiti e i processi in cui emergono i maggiori successi o le maggiori criticità e di progettare, in relazione alle evidenze emerse, eventuali azioni correttive.

VALUTAZIONE DEI PROGETTI

I progetti didattici dell'Istituto comprensivo riguardano diverse aree:

Accoglienza e continuità

Momenti comunitari

Educazione alla Legalità

Educazione alla lettura

Educazione all'ambiente

Educazione allo sport

Successo formativo

Progetto multimedialità

Progetto musica

Progetto integrazione

Progetto valutazione

Progetto supporto alla didattica

Progetto certificazioni

Progetto difficoltà di apprendimento

Progetto sicurezza
Progetto formazione

I contenuti dei singoli progetti sono riportati nel PTOF d'Istituto.

I progetti didattici realizzano l'offerta formativa dell'Istituto, potenziando e arricchendo l'offerta formativa disciplinare di base. Sono pianificati ad inizio anno scolastico, approvati dal Collegio dei Docenti e dal Consiglio d'Istituto e realizzati in base alle disponibilità finanziarie presenti.

La valutazione dei progetti avviene attraverso la valutazione delle singole azioni progettuali, da parte dei docenti coinvolti nelle stesse azioni, dei responsabili dei progetti e infine del Collegio dei Docenti che ha facoltà di approvare la loro riproposizione negli anni successivi.

VALUTAZIONE DEI PROCESSI

Approvato il Sistema nazionale di valutazione

Roma, 8 marzo 2013

Dopo un percorso cominciato nel 2001 il Consiglio dei Ministri ha approvato su proposta del Ministro dell'istruzione, università e ricerca, in via definitiva, il Regolamento che istituisce e disciplina il Sistema Nazionale di Valutazione delle scuole pubbliche e delle istituzioni formative accreditate dalle Regioni. L'Italia si allinea così agli altri Paesi Europei sul versante della valutazione dei sistemi formativi pubblici, e risponde agli impegni assunti nel 2011 con l'Unione europea, in vista della programmazione dei fondi strutturali 2014/2020. Il regolamento ha concluso il suo iter di approvazione avviato il 24 agosto 2012 data in cui è stato presentato in 1° lettura al CdM, dopo aver superato tutti i passaggi prescritti dall'art.17, comma 2, della legge n. 400/88.

Il Sistema Nazionale di Valutazione ha lo scopo di:

- dare al Paese un servizio fondamentale per poter aiutare ogni scuola a tenere sotto controllo gli indicatori di efficacia e di efficienza della sua offerta formativa ed impegnarsi nel miglioramento;
- fornire all'Amministrazione scolastica, agli Uffici competenti, le informazioni utili a progettare azioni di sostegno per le scuole in difficoltà;
- valutare i dirigenti scolastici e offrire alla società civile e ai decisori politici la dovuta rendicontazione sulla effettiva identità del sistema di istruzione e formazione.

L'offerta educativa e didattica dell'Istituto è soggetta a valutazioni anche in termini organizzativi dell'intero sistema-scuola.

Processi e procedure coinvolgono le diverse forme di interazione tra le seguenti categorie di persone che costituiscono il sistema-scuola: docenti, alunni, famiglie, personale ATA.

Annualmente vengono somministrati alle diverse categorie sopra citate i questionari di soddisfazione.

Gli esiti delle azioni valutative, al termine dell'anno scolastico, sono presentati al Collegio dei Docenti e al Consiglio d'Istituto per la verifica del grado di soddisfazione, del livello di efficienza-efficacia dell'azione educativa e per l'individuazione di eventuali interventi orientati al miglioramento della qualità dell'offerta formativa e dell'organizzazione scolastica.

IL RUOLO DELL' INVALSI

Dalle Nuove Indicazioni Nazionali 2012 (adottate con Regolamento del Ministero dell'Istruzione del 16/11/2012):

"Il sistema nazionale di valutazione ha il compito di rilevare la qualità dell'intero sistema scolastico, fornendo alle scuole, alle famiglie e alla comunità sociale, al Parlamento e al Allegato n 1 PTOF approvato dal Collegio dei Docenti il 27/10/2016

Governo elementi di informazione essenziali circa la salute e le criticità del nostro sistema di istruzione. L' Istituto nazionale di valutazione rileva e misura gli apprendimenti con riferimento ai traguardi e agli obiettivi previsti dalle Indicazioni, promuovendo, altresì, una cultura della valutazione che scoraggi qualunque forma di addestramento finalizzata all'esclusivo superamento delle prove".

della qualità del sistema di istruzione e formazione" (art.3) e ha affidato all' Istituto Nazionale per la Valutazione del Sistema d' Istruzione (Invalsi) i seguenti compiti:

Predisporre verifiche periodiche di conoscenze e abilità per la valutazione del sistema di istruzione e La Legge 59/1997 ha abbinato il conferimento dell'autonomia alle scuole all' "obbligo di adottare procedure e strumenti di verifica e valutazione della produttività scolastica e del raggiungimento degli obiettivi" (art. 21, c.9).

Il Regolamento dell'autonomia (d.P.R. 275/1999, art.10) ha prefigurato le caratteristiche delle rilevazioni sistematiche degli apprendimenti finalizzate alla "verifica del raggiungimento degli obiettivi di apprendimento e degli standard di qualità del servizio" e al sostegno alla scuola attraverso "iniziative nazionali e locali di perequazione, promozione, supporto e monitoraggio".

La Legge 53/2003 di riforma degli ordinamenti, infine, ha affermato che "le verifiche periodiche e sistematiche delle conoscenze e abilità degli studenti sono finalizzate al miglioramento e armonizzazione formazione;

Predisporre prove standardizzate che concorrono, insieme alle prove formulate dalle commissioni d'esame, alla formulazione di un voto in uscita negli Esami conclusivi dei cicli d'istruzione.

I test Invalsi si collocano all'interno di un quadro di riferimento europeo, che vede la valutazione nelle sue differenti declinazioni (del sistema, degli istituti, degli insegnanti, degli studenti) come uno degli strumenti necessari:

Per la rendicontazione ai legittimi e naturali portatori di interesse (famiglie, comunità, decisori politici, il Paese) dei risultati che il sistema scolastico è in grado di conseguire;

Per il miglioramento del sistema stesso.

Le prove Invalsi si pongono l'obiettivo di monitorare i processi d'apprendimento degli studi italiani, lungo tutto il percorso di studi (dalla scuola primaria alla scuola secondaria di secondo grado), con particolare attenzione al raggiungimento di alcuni obiettivi di Italiano e Matematica riferiti alle Indicazioni Nazionali per il Curricolo. Le prove INVALSI non si sostituiscono alla valutazione dei docenti, ma possono fornire una solida base, comparativamente affidabile, per analizzare i risultati delle scelte autonome di ciascuna scuola su un piano comune a tutti gli allievi della scuola italiana.

Con l'eccezione della classe terza della Sc. Secondaria di primo grado le prove non hanno scopo valutativo. Alla fine del primo ciclo d'Istruzione la Prova Invalsi è, invece, parte integrante dell'esame conclusivo e la sua valutazione incide per 1/7 sulla valutazione finale attraverso un voto unico per Italiano e Matematica.

Le rilevazioni INVALSI offrono alle scuole strumenti utili di analisi sull'efficacia dell'attuazione dei curricoli scolastici di Istituto in termini statistici, al fine di armonizzare le programmazioni di insegnamento della scuola dell'autonomia con precisi standard di apprendimento stabiliti a livello nazionale.

La restituzione di queste rilevazioni consente di confrontare gli esiti di una singola scuola con quelli medi delle scuole della stessa area geografica e con quelli medi nazionali, nonché con quelli delle scuole con background familiare e sociale simile. A tal fine, oltre alla rilevazione degli apprendimenti, l'Invalsi si fa carico di rilevare informazioni di contesto, attingendo da dati forniti dalle segreterie scolastiche e da specifici questionari somministrati agli alunni. Tra i dati restituiti dal Sistema Nazionale di valutazione uno è quello relativo alla variabilità tra classi e

dentro le classi indicatore del rispetto dei criteri di omogeneità nella formazione iniziale delle classi prime e di eterogeneità di livello all'interno delle classi stesse.

Gli esiti delle prove Invalsi consentono alla scuola, oltre ad una comparazione immediata con altre scuole, anche di intraprendere azioni finalizzate al miglioramento della propria offerta formativa attraverso:

L'individuazione di aree di criticità al proprio interno;

La rilevazione di tendenze positive o negative negli apprendimenti degli alunni nel corso degli anni;

La condivisione delle scelte didattiche e pedagogiche più efficaci tra gli insegnanti;

La revisione e l'aggiornamento continuo dei curricula disciplinari.